

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 8 AGOSTO 2023)**

L'anno duemilaventitrè, il giorno di martedì otto del mese di agosto, alle ore 16.20 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 16.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ROCCA FRANCESCO	<i>Presidente</i>	7) PALAZZO ELENA	<i>Assessore</i>
2) ANGELILLI ROBERTA	<i>Vicepresidente</i>	8) REGIMENTI LUISA	"
3) BALDASSARRE SIMONA RENATA	<i>Assessore</i>	9) RIGHINI GIANCARLO	"
4) CIACCIARELLI PASQUALE	"	10) RINALDI MANUELA	"
5) GHERA FABRIZIO	"	11) SCHIBONI GIUSEPPE	"
6) MASELLI MASSIMILIANO	"		

Sono presenti: *il Presidente, la Vicepresidente e gli Assessori Baldassarre, Ciacciarelli, Ghera, Maselli, Palazzo, Righini, Rinaldi e Schiboni.*

E' collegata in videoconferenza: *l'Assessore Regimenti.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Esce dall'Aula il Presidente Rocca.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula il Presidente Rocca.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 464

OGGETTO: Modifica dell’Allegato A alla deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2023, n. 42 recante “*Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 - 2025 ai sensi dell’art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113*” in materia di anticorruzione.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del PRESIDENTE di concerto con l’ASSESSORE al Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “*Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “*Legge di contabilità regionale*”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “*Regolamento regionale di contabilità*”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/220 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 11 agosto 2022, n. 16 “*Assestamento delle previsioni di bilancio 2022-2024. Disposizioni varie*”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 1 “*Legge di stabilità regionale 2023*”;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2023, n. 2 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 91 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2023, n. 92, “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2023-2025. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 aprile 2023, n. 127, “*Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2023-2025 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11*”;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che all’art. 6, comma 1, prescrive l’adozione del Piano Integrato di

Attività e Organizzazione (PIAO) alle pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti disponendone l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno;

VISTO il decreto-legge del 30 aprile 2022, n. 36 *“Misure per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza in materia di pubblica amministrazione e università e ricerca”*, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 *“Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 12/05/2022, n. 286 *“Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 -2024 ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”*;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 21/12/2022, n. 1219 *“Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 - 2024 ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”*. Modifica dell'Allegato Tecnico 6 - *Piano triennale dei fabbisogni di personale.*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 2022, n. 81 *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”*;

VISTO il decreto del Ministro della Pubblica amministrazione adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze del 30 giugno 2022, n. 132 *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”*;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G00387 del 19/01/2022 con il quale è stata formalizzata la costituzione del Gruppo di Lavoro per lo svolgimento delle attività relative alla elaborazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80;

VISTI i successivi atti di organizzazione n. G01455 del 15/02/2022, G03716 del 29/03/2022, G13737 del 11/10/2022, G08607 21/06/2023 con i quali si è provveduto all'integrazione del Gruppo di Lavoro di cui al punto precedente;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2023, n. 42 recante *“Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 - 2025 ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”* a mezzo della quale si è proceduto all'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 – 2025 costituito dall'Allegato A al sopra citato provvedimento e dagli Allegati Tecnici di seguito riportati:

- Allegato Tecnico 1 *“Indirizzi programmatici, obiettivi, programmi, azioni, misure, policy”*;
- Allegato Tecnico 2 *“Obiettivi di performance”*;
- Allegato Tecnico 3 *“Elenco delle procedure da reingegnerizzare”*;
- Allegato Tecnico 4 *“Mappatura dei processi e valutazione del rischio corruttivo, individuazione e programmazione delle misure”*;
- Allegato Tecnico 5 *“Piano triennale dei fabbisogni di personale”*;
- Allegato Tecnico 6 *“Piano Formativo Triennale: contenuti formativi, obiettivi e valutazione d'impatto, metodi formativi, destinatari, risorse”*;

VISTA la nota dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Fasc. UVMACT n 2220/2023 - N.G. recante ad oggetto: *“Regione Lazio. Raccomandazione ai sensi dell'art. 11 co. 1 lett. b) del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione - Principio della rotazione ordinaria.”* acquisita con prot. n. 0842481 del 27 luglio 2023;

VISTA la nota prot. n. 0863179 del 01 agosto 2023 a mezzo della quale la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in ottemperanza a quanto raccomandato dall'ANAC con nota protocollo n. 842481 del 27 luglio 2023, ai fini della relativa modifica per sostituzione, ha trasmesso il paragrafo denominato “Rotazione del Personale” di cui alla Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione - Sottosezione di programmazione | Rischi corruttivi e trasparenza, dell'Allegato A alla deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2023, n. 42 recante “*Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 - 2025 ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113*”;

RITENUTO di:

- sostituire il paragrafo denominato “Rotazione del Personale” alla Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione - Sottosezione di programmazione | Rischi corruttivi e trasparenza, di cui all'Allegato A alla deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2023, n. 42 recante “*Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 - 2025 ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113*”, con il seguente paragrafo:

“Lo strumento della rotazione si applica con riferimento agli ambiti nei quali è più elevato il rischio corruttivo.

Al fine di poter attuare la misura della rotazione ordinaria la Regione Lazio ha approvato, previa informativa sindacale, un apposito regolamento di rotazione del personale sulla base di criteri generali oggettivi e dei principi declinati dall'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali del 24 luglio 2013 e dal PNA (DGRL n. 57 del 6 febbraio 2018).

La ratio delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

In particolare, in prossimità della scadenza triennale o quinquennale di ciascun incarico dirigenziale viene fatta un'attenta ricognizione degli incarichi ricoperti dal dirigente medesimo, comparando la declaratoria delle competenze delle Aree ricoperte, per accertare se e da quanto tempo il dirigente ricopra il medesimo incarico, considerando che, come previsto dall'allegato HH al regolamento regionale n.1/2002, in tema di rotazione del personale dirigenziale, al punto 4.6 “Nell'ambito del medesimo incarico rientrano anche gli incarichi modificati nel nomen iuris del titolo che tuttavia risultino sostanzialmente invariati nella declaratoria delle competenze”.

Si valuta, poi, se l'incarico comporti un'attività connessa a processi cui sia associato un coefficiente di rischio alto, medio o basso risultante dall'analisi del rischio di cui al P.T.P.C.

La rotazione non sarà applicata ai profili professionali nei quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistici posseduti da una sola unità lavorativa.

In merito alla concreta attuazione della misura della rotazione ordinaria del personale, le risultanze dei monitoraggi hanno evidenziato - in alcune strutture - difficoltà di attuazione dovute, nella maggior parte dei casi, alla carenza di risorse umane/esiguità di personale. Sebbene diverse strutture regionali già ricorrono a misure alternative in caso di impossibilità di rotazione, si indicano le scelte organizzative che ciascuna struttura dovrà attuare e le misure di prevenzione che sortiscono un effetto analogo a quello della rotazione che dovranno essere adottate in tutti quei casi in cui non sia possibile realizzare la misura della rotazione ordinaria. Ciò al fine di evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

A titolo esemplificativo si illustrano alcune misure organizzative di prevenzione da adottare da parte delle strutture regionali nei casi in cui non sia possibile realizzare la misura della rotazione ordinaria:

- I. *modalità operative che favoriscano una maggiore partecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;*
- II. *meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, stabilendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;*
- III. *attuazione di una corretta articolazione dei compiti e delle competenze (“segregazione delle funzioni”) per evitare che l’attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l’amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti. Pertanto, nelle aree a rischio le varie fasi procedurali dovranno essere affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l’adozione del provvedimento finale;*
- IV. *applicazione del criterio della separazione e contrapposizione dei compiti e dei ruoli;*
- V. *estensione dei meccanismi di “doppia sottoscrizione” degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell’atto finale;*
- VI. *individuazione di uno o più soggetti estranei all’ufficio di competenza, anche con funzioni di segretario verbalizzante, in aggiunta a coloro che assumono decisioni nell’ambito di procedure di gara o di affidamenti negoziati o diretti;*
- VII. *meccanismi di collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti potenzialmente critici, ad elevato rischio (lavoro in team);*
- VIII. *programmare all’interno dello stesso ufficio una rotazione “funzionale” mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità;*
- IX. *rafforzare le misure di trasparenza – anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria – in relazione al processo rispetto al quale non è stata disposta la rotazione.*

Per la consultazione dei processi più esposti al rischio di corruzione e delle relative aree di rischio si rimanda alla Ricognizione dei Processi della Regione Lazio per il Triennio 2023-2025 pubblicata sul sito Amministrazione Trasparente, sotto-sezione Altri Contenuti - Prevenzione della corruzione.

Con specifico riferimento, poi, alla rotazione straordinaria si precisa che nell’Allegato HH (Disposizioni per la rotazione del personale) del Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta è espressamente previsto che “Oltre alle ipotesi previste dall’art. 165 del regolamento di organizzazione n. 1/2002, e successive modificazioni, in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale per fatti di natura corruttiva a carico di un direttore o di un dirigente in servizio presso la Giunta regionale e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, si procede con atto motivato alla revoca dell’incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico, ai sensi del combinato disposto dell’art. 16, comma 1, lettera l-quater, e dell’art. 55 ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.”

- approvare la modifica all'allegato A alla deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2023, n. 42 recante *“Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 - 2025 ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.*

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- di sostituire il paragrafo denominato “Rotazione del Personale” alla Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione - Sottosezione di programmazione | Rischi corruttivi e trasparenza, di cui all’Allegato A alla deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2023, n. 42 recante *“Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 - 2025 ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113,* con il seguente paragrafo:

“Lo strumento della rotazione si applica con riferimento agli ambiti nei quali è più elevato il rischio corruttivo.

Al fine di poter attuare la misura della rotazione ordinaria la Regione Lazio ha approvato, previa informativa sindacale, un apposito regolamento di rotazione del personale sulla base di criteri generali oggettivi e dei principi declinati dall’Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali del 24 luglio 2013 e dal PNA (DGRL n. 57 del 6 febbraio 2018).

La ratio delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

In particolare, in prossimità della scadenza triennale o quinquennale di ciascun incarico dirigenziale viene fatta un’attenta ricognizione degli incarichi ricoperti dal dirigente medesimo, comparando la declaratoria delle competenze delle Aree ricoperte, per accettare se e da quanto tempo il dirigente ricopra il medesimo incarico, considerando che, come previsto dall’allegato HH al regolamento regionale n.1/2002, in tema di rotazione del personale dirigenziale, al punto 4.6 “Nell’ambito del medesimo incarico rientrano anche gli incarichi modificati nel nomen iuris del titolo che tuttavia risultino sostanzialmente invariati nella declaratoria delle competenze”.

Si valuta, poi, se l’incarico comporti un’attività connessa a processi cui sia associato un coefficiente di rischio alto, medio o basso risultante dall’analisi del rischio di cui al P.T.P.C.

La rotazione non sarà applicata ai profili professionali nei quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistici posseduti da una sola unità lavorativa.

In merito alla concreta attuazione della misura della rotazione ordinaria del personale, le risultanze dei monitoraggi hanno evidenziato - in alcune strutture - difficoltà di attuazione dovute, nella maggior parte dei casi, alla carenza di risorse umane/esiguità di personale. Sebbene diverse strutture regionali già ricorrono a misure alternative in caso di impossibilità di rotazione, si indicano le scelte organizzative che ciascuna struttura dovrà attuare e le misure di prevenzione che sortiscono un effetto analogo a quello della rotazione che dovranno essere adottate in tutti quei casi in cui non sia possibile realizzare la misura della rotazione

ordinaria. Ciò al fine di evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

A titolo esemplificativo si illustrano alcune misure organizzative di prevenzione da adottare da parte delle strutture regionali nei casi in cui non sia possibile realizzare la misura della rotazione ordinaria:

- I. modalità operative che favoriscano una maggiore partecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;*
- II. meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, stabilendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;*
- III. attuazione di una corretta articolazione dei compiti e delle competenze (“segregazione delle funzioni”) per evitare che l’attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l’amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti. Pertanto, nelle aree a rischio le varie fasi procedurali dovranno essere affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l’adozione del provvedimento finale;*
- IV. applicazione del criterio della separazione e contrapposizione dei compiti e dei ruoli;*
- V. estensione dei meccanismi di “doppia sottoscrizione” degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell’atto finale;*
- VI. individuazione di uno o più soggetti estranei all’ufficio di competenza, anche con funzioni di segretario verbalizzante, in aggiunta a coloro che assumono decisioni nell’ambito di procedure di gara o di affidamenti negoziati o diretti;*
- VII. meccanismi di collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti potenzialmente critici, ad elevato rischio (lavoro in team);*
- VIII. programmare all’interno dello stesso ufficio una rotazione “funzionale” mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità;*
- IX. rafforzare le misure di trasparenza – anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria – in relazione al processo rispetto al quale non è stata disposta la rotazione.*

Per la consultazione dei processi più esposti al rischio di corruzione e delle relative aree di rischio si rimanda alla Ricognizione dei Processi della Regione Lazio per il Triennio 2023-2025 pubblicata sul sito Amministrazione Trasparente, sotto-sezione Altri Contenuti - Prevenzione della corruzione.

Con specifico riferimento, poi, alla rotazione straordinaria si precisa che nell’Allegato HH (Disposizioni per la rotazione del personale) del Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta è espressamente previsto che “Oltre alle ipotesi previste dall’art. 165 del regolamento di organizzazione n. 1/2002, e successive modificazioni, in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale per fatti di natura corruttiva a carico di un direttore o di un dirigente in servizio presso la Giunta regionale e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, si procede con atto motivato alla revoca dell’incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico, ai sensi del combinato disposto dell’art. 16, comma

1, lettera l-quater, e dell'art. 55 ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"."

- di approvare la modifica all'allegato A alla deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2023, n. 42 recante *"Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 - 2025 ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.*

Le Strutture della Giunta regionale funzionalmente competenti provvederanno all'attuazione delle previsioni di cui al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023 – 2025 come modificato a seguito della presente deliberazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R del Lazio, sul portale istituzionale della Regione Lazio e sul portale piao.dfp.gov.it del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dinanzi agli organi competenti, nei termini previsti dalla normativa vigente.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il supesto schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

IL PRESIDENTE
(Francesco Rocca)